



INSTITUTE
FOR ADVANCED
STUDIES
LUCCA

Rassegna stampa
03/02/2012

LA SFIDUCIA (MOTIVATA) DEI GIOVANI

di M.CHIARA CARROZZA*

Leggendo i risultati dell'indagine realizzata da «Demopolis» per Il Tirreno sugli under 35 della Toscana sono rimasta colpita da alcuni dati che inducono a una riflessione. Anche se non si tratta di un campione omogeneo: giovani di 18 anni e uomini e donne che hanno più di 30 anni rappresentano generazioni con caratteristiche antropologiche diverse. Mentre a venti anni si è in formazione, a 30 si deve essere produttivi per la società. Tuttavia i dati aggregati riportati nell'articolo

*(rettore della Scuola
Superiore S.Anna di Pisa)
■ CONTINUA A PAGINA 20



DALLA PRIMA

LA SFIDUCIA (MOTIVATA) DEI GIOVANI

del Tirreno consentono una lettura del mondo dei "giovani" dalla quale può scaturire un dibattito, e forse qualche proposta per il futuro.

Il primo dato importante riguarda la percentuale di giovani che pensa di correre il rischio di non avere la pensione (58%). Ciò non mi sorprende: in effetti l'attuale classe dirigente, che ha la pensione assicurata, fa di tutto per chiarire che una delle chiavi per risolvere i problemi del nostro paese è cambiare il sistema pensionistico (naturalmente per gli altri, quelli che verranno, non per loro stessi).

I giovani chiedono a chi guida il paese di dare il buon esempio e di rinunciare ai privilegi che ha prima di proclamare che questo è necessario per gli altri che verranno. Quando ci chiediamo il perché della mancanza di credibilità della nostra classe dirigente, dobbiamo sempre pensare in questa logica ferrea tipica dei giovani non ancora rassegnati che si aspettano proposte autorevoli e credibili.

Il secondo dato ancora più preoccupante è relativo alla percentuale altissima (66%) di giovani che pensano che sia necessario conoscere persone importanti per riuscire nel mondo del lavoro.

Questo è un dato che fa riflettere, è il punto da cui dovrebbe ripartire la buona politica: evidentemente la maggior parte dei giovani è assetata di criteri meritocratici e di buone ed oneste opportunità e crede che in questa regione non ci sia spazio per il merito e che sia necessario andare fuori. L'analisi è ancora più negativa se incrociamo il dato con il terzo set di quesiti da cui emerge che i giovani stanno bene in Toscana e con le loro famiglie (66%), e in buona parte (il 41%) ritiene che l'istruzione ricevuta sia soddisfacente.

Sembra che i nostri giovani stiano bene ma vogliono andare via, e questo sembra legato alla percezione che in Toscana non si entra nel mondo del lavoro qualificato per merito ma grazie ad una rete di conoscenze e di relazioni. Al di là del fatto che

le cose stiano proprio così, credo che questo sia comunque un monito alla classe dirigente della Toscana. Per creare sviluppo occorre partire dalla qualità dell'istruzione (migliorare quel 40%) ma anche dalla trasparenza e meritocrazia, i nostri giovani devono vedere giorno per giorno che l'unico modo per far carriera e per entrare nelle professioni è studiare e sviluppare la competenza personale.

L'indicatore di benessere di un territorio è legato alla qualità della vita e alla fiducia dei cittadini, soprattutto dei giovani cittadini, dalla certezza che solo con lo studio e il lavoro si può progredire e crescere. Se meno del 10% dei giovani ha fiducia nelle istituzioni e nella politica, c'è veramente di che riflettere per il futuro. La pubblica amministrazione e il mondo delle imprese dovrebbero mettersi in discussione su questo punto, è necessario un cambio di passo e una politica di innovazione seria nei metodi e nelle persone.

Maria Chiara Carrozza

La storia | Insegna all'Università di Padova, i suoi studi ispirarono Larry Page. Lunedì presenterà in streaming mondiale la sua ultima invenzione

Il mago italiano degli algoritmi che è pronto a sfidare Google

«La mia invenzione? Rivoluzionerà tutti i motori di ricerca»

MILANO — Attesa e mistero, profondo. Non solo in Italia ma nei cinque continenti. «Quello che presenterò lunedì non è un semplice motore di ricerca, un semplice miglioramento di Google, ma qualcosa di nuovo, di diverso che con Google finora non si riesce a fare». Difficile non credere a Massimo Marchiori che è stato l'inventore dell'algoritmo sul quale Larry Page fondatore del più celebre dei «motori» ha costruito così la sua fortuna. E lunedì, in streaming mondiale, Marchiori presenterà il suo risultato dal Palazzo del Bo, cuore dell'Università di Padova dove insegna. «Ci sto lavorando da quattro anni — precisa —, da quando ho fondato una piccola società, una start-up battezzata Volunia come il mio nuovo motore».

Ma che cosa sarà capace di fare? «Il segreto — risponde sorridendo — sta nello slogan che ho scelto per lanciarlo, "cerca e incontra"; le due parole racchiudono e spiegano tutti i significati delle nuove capacità che entro cinque anni saranno normali funzioni di tutti i motori di ricerca, da Google a Yahoo».

L'idea era coltivata da Marchiori da tempo. Ora, dopo un lungo sviluppo, è diventata uno strumento matematico efficace. Il collaudo, durato molti mesi, lo conferma e quindi non restava che uscire allo scoperto, nel mercato, prima che qualche indiscrezione favorisse concorrenti agguerriti nel cercare nuove possibilità sul web.

La storia di come sia arrivato al traguardo sembra una corsa ad ostacoli e solo la sua passione di «italiano protagonista in patria» lo ha sostenuto ed ha vinto. Cambiando metodo rispetto alla sua prima conquista balenata quando ancora era studente. «Allora il mio algoritmo Hypersearch lo presentai ad un congresso — racconta —. Larry Page ne fu affascinato, mi chiese di utilizzarlo e siccome era un lavoro libero senza brevetto lo impiegò nel

migliore dei modi». Intanto le idee di Marchiori marciavano oltre. Lavorava al Mit di Boston con Tim Berners-Lee che lo assunse battendo un pugno sul tavolo per non perdere l'occasione di un collaboratore geniale. Ma poi desiderava tornare «per dimostrare che anche nel nostro Paese possiamo raggiungere importanti risultati». E questo lo dice nonostante i rifiuti che lo costrinsero ad emigrare in Olanda dove venne assunto prima ancora di laurearsi.

Quindi da Boston e da protagonista della ricerca informatica mondiale entrava all'Università di Venezia con uno stipendio di mille euro al mese e tante promesse. «Ma non le mantenevano mai e così dopo sei anni ho concorso a Padova dove ora insegno con duemila euro al mese e tanta soddisfazione». Qui ha concretizzato la nuova idea. Ricevette molte proposte di finanziamento e scelse l'offerta del sardo Mariano Pireddu. Aggiunse la disponibilità di una piccola società di Scandiano, a Reggio Emilia, sconosciuta da noi ma famosa al di fuori dei confini come fabbricante di server e supercomputer, e creò Volunia con sede alla periferia industriale di Padova.

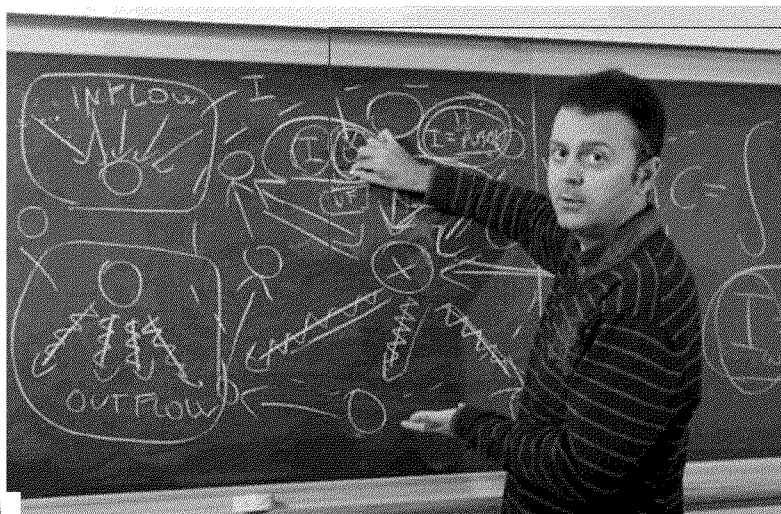
«Ho sprecato un incalcolabile numero di mesi per le pratiche burocratiche — aggiunge con amarezza —. Quando dovevo collegare i computer Telecom mi informava che non poteva perché nel condotto non c'era spazio per un altro cavo. Sono stato costretto a installare una parabola e attivare una connessione radio con un fornitore remoto che supplisce ai disservizi delle reti normali. L'Enel ha impiegato due mesi per allacciare la corrente elettrica senza la quale nulla poteva funzionare. Ora, nonostante tutto, siamo pronti, determinati e convinti che il nuovo motore avrà successo; altrimenti cercheremo altre idee: web è un mondo bellissimo e stimolante». L'elenco dei riconoscimenti a Massimo Marchiori è lungo e illustre. Nel 2004 entrava nella classifica dei 100 migliori giovani innovatori mondiali stilata da Technology Review, la rivista del Mit. Aveva 34 anni. I rapporti con il Mit continuano «ma i grandi frutti adesso voglio farli germogliare nella mia terra. E dobbiamo essere orgogliosi».

Giovanni Caprara
twitter@giovanmicaprara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La formula

Massimo Marchiori (foto Mori/Sestini) spiega all'Università di Padova l'algoritmo Hypersearch, su cui si basa il funzionamento di Google. L'algoritmo aiuta a costruire l'elenco delle pagine più viste su un certo argomento quando navighiamo sul Web attraverso il motore di ricerca. Semplificando, per arrivare a stendere la classifica dei siti, tiene conto di quante volte si consulta una pagina e della navigazione che possiamo compiere partendo da questa raggiungendo altre pagine che la rete offre sugli stessi argomenti. Inoltre, tiene conto anche del valore di informazione contenuto in ogni pagina. (Nella foto in alto, il sito con cui Marchiori annuncia la presentazione del nuovo progetto «Volunia»)



TG1 ECONOMIA (ORA: 14:05 NOTIZIA: 7.1)

VARIE: FOCUS TECHNO. ANCHE IN ITALIA SI PUOV' DIVENTARE SVILUPPATORI DI VIDEOGAMES. PRESENTATI AL **POLITECNICO** DI MILANO I GIOCHI CREATI DAGLI STUDENTI DEL CORSO OFFERTO DALLA FACOLTA' DI INGEGNERIA. IL CORSO MAGISTRALE E' TUTTO IN INGLESE, DURA UN ANNO ED E' DIVISO IN DUE SEMESTRI: UNO AL **POLITECNICO** E L'ALTRO ALLA STATALE DI MILANO. CON "DIRTY LITTLE BUNNIES" BISOGNA RIPULIRE L'IPHONE DAI CONIGLI CHE OCCUPANO LE APP.

AUTORE: OMESSA
 (1) DURATA:0:01:13



PALAZZO BERNARDINI

Ichino protagonista

Alle 18 di scena il suo libro-inchiesta

GRANDE attesa per l'incontro di oggi alle 18 a Palazzo Bernardini per l'incontro col professor Pietro Ichino che parlerà del diritto del lavoro e del suo libro-inchiesta. Ichino è uno dei massimi esperti mondiali di legislazione in materia di lavoro ed è autore del saggio-best seller «Inchiesta sul Lavoro. Perché non dobbiamo aver paura di una grande riforma». L'iniziativa di oggi è della fondazione Giuseppe Pera, di cui Ichino è coordinatore scientifico e dell'Associazione industriali di Lucca. L'incontro, al quale interverrà anche Cristina Galeotti, presidente dell'Associazione industriali, servirà a sviscerare le tesi al centro del suo pensiero.

TESI che trovano il loro riferimento ideale e culturale nella «Dichiarazione di Lucca», il manifesto firmato dagli economisti e dai giuristi che nel marzo dello scorso

anno dettero vita al convegno internazionale che ha consacrato Lucca come capitale mondiale degli studi sul «Diritto del lavoro». In quella occasione, il gruppo di studiosi e ricercatori internazionali, convocati a Lucca dalla Fondazione Giuseppe Pera, chiusero i lavori impegnandosi ad attivare una rete permanente di dialogo e comunicazione sul tema della sperimentazione in materia di lavoro, aperta a tutti gli studiosi, i politici e i protagonisti delle relazioni industriali.

ED È anche della «Dichiarazione di Lucca» che si parla nel libro del professor Pietro Ichino, attraverso il quale l'autore intende rispondere ad un grande, attualissimo, interrogativo di fondo: è possibile una grande riforma del lavoro di cui né i sindacati, né le imprese né la politica debbano avere paura?



Il prof. Ichino a palazzo Bernardini

► LUCCA

C'è anche la "Dichiarazione di Lucca" tra gli argomenti che verranno affrontati questo pomeriggio nell'incontro pubblico col professor Pietro Ichino, uno dei massimi esperti al mondo in materia di lavoro e autore del saggio-best seller "Inchiesta sul Lavoro. Perché non dobbiamo aver paura di una grande riforma". L'evento si terrà alle 18, a Palazzo Bernardini, su iniziativa della Fondazione Giuseppe Pera, di cui Ichino è coordinatore scientifico, e dell'Associazione Industriali di Lucca.

L'incontro servirà a sviscerare le tesi al centro del suo pensiero; tesi che trovano il loro riferimento ideale e culturale nella "Dichiarazione di Lucca", il manifesto firmato dagli economisti e dai giuristi che nel marzo dell'anno scorso dettero vita al convegno internazionale che ha consacrato Lucca come capitale mondiale degli studi sul Diritto del lavoro. In quell'occasione, il gruppo di studiosi e ricercatori internazionali convocati a Lucca dalla Fondazione Giuseppe Pera chiuse i lavori impegnandosi ad attivare una rete permanente di dialogo e comunicazione sul tema della sperimentazione in materia di lavoro, aperta a tutti gli studiosi, i politici e i protagonisti delle relazioni industriali. Ed è anche della "Dichiarazione di Lucca" che si parla nel libro del professor Ichino, attraverso il quale l'autore intende rispondere a un grande, attualissimo, interrogativo di fondo: è possibile una grande riforma del lavoro di cui né i sindacati, né le imprese né la politica debbano avere paura? (g.p.)



La Fondazione Cariplo ha messo sul piatto 148 milioni. Previsti contributi a fondo perduto

Fondi per i progetti dei comuni

Finanziati interventi su ambiente, arte, ricerca e assistenza

Pagina a cura
DI ROBERTO LENZI

Saranno 148 i milioni che la Fondazione Cariplo metterà a disposizione nel corso del 2012. I primi bandi sono già stati emanati e riguardano ambiente, arte e cultura, ricerca scientifica e servizi alla persona. Si rivolgono in particolare ad enti locali, quali comuni e comunità montane, e ai soggetti del terzo settore. Concedono contributi a fondo perduto in genere superiori al 50% della spesa ammissibile e prevedono limiti massimi a seconda della tipologia dei progetti. Si riassumono di seguito le principali caratteristiche dei 15 bandi attualmente in vigore.

Ambiente. Il settore dispone di quattro bandi:

1) scade il 14 giugno il piano di azione «promuovere la sostenibilità ambientale a livello locale» con l'obiettivo di realizzare la connessione ecologica e un budget di 4,5 mln di euro;

2) scade l'11 maggio il piano di azione «promuovere la sostenibilità ambientale a livello locale» con l'obiettivo di promuovere la sostenibilità energetica nei comuni piccoli e medi e un budget di 2,5 mln di euro;

3) scade il 24 aprile il piano di azione «sistematizzare e diffondere la conoscenza per orientare le decisioni e i comportamenti in modo sostenibile» che ha l'obiettivo di costruire comunità sostenibili con un budget a disposizione di 1 mln di euro;

4) scade il 16 aprile il piano di azione «promuovere il miglioramento dei processi educativi per favorire la crescita delle persone nella comunità» relativo alla scuola 21, ha un budget di 800 mila euro.

Arte e cultura. Il settore dispone di cinque bandi:

5) un bando senza scadenza relativo al piano di azione «promuovere la razionalizzazione e il rinnovamento dell'offerta culturale» con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio culturale attraverso la gestione integrata dei beni e un budget di 5,5 milioni di euro;

6) un bando senza scadenza per il piano di azione «promuovere la razionalizzazione e il

rinnovamento dell'offerta culturale» che si propone il fine di promuovere le metodologie innovative per la conservazione programmata e un budget di 2 milioni di euro;

7) altro bando senza scadenza è relativo al piano di azione «promuovere la razionalizzazione e il rinnovamento dell'offerta culturale» con l'obiettivo di promuovere la buona gestione nel campo della cultura attraverso un budget di 5 milioni di euro;

8) ha due scadenze al 30 marzo e al 28 settembre il piano di azione «favorire l'accesso alla cultura e la partecipazione del pubblico» che si pone il fine di avvicinare nuovo pubblico alla cultura con un budget di 2 milioni di euro;

9) scade il 29 giugno il piano di azione «favorire l'accesso alla cultura e la partecipazione del pubblico» che si propone di rafforzare il legame delle sale culturali polivalenti con il territorio con un budget di 1,5 milioni di euro;

10) un bando con scadenza 14 settembre 2012 è relativo al piano di azione «promuovere percorsi di coesione sociale nelle comunità territoriali» per favorire la coesione sociale mediante le biblioteche di pubblica lettura con un budget di un milione di euro.

Ricerca scientifica. Il settore prevede due bandi:

11) un bando con scadenza 16 aprile per il piano di azione «aumentare i livelli di eccellenza scientifica dei gruppi attivi nella ricerca medica di base attraverso il sostegno a progetti di grande impatto sulla comunità scientifica internazionale» che sostiene la ricerca scientifica in ambito biomedico con uno stanziamento di 7 milioni di euro;

12) un bando con scadenza 23 aprile relativo al piano di azione «potenziare la valorizzazione della conoscenza attraverso il sostegno di progetti di ricerca su tecnologie emergenti con forti ricadute applicative» per la ricerca scientifica e tecnologica sui materiali avanzati con un budget di 3 milioni di euro.

Servizi alla persona. Il settore dispone di tre bandi, tutti senza scadenza:

13) un bando relativo al piano

di azione «garantire e tutelare il diritto all'infanzia» per promuovere e sostenere reti per l'affido familiare con un budget di 1,5 milioni di euro;

14) un bando per il piano di azione «favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate» con lo scopo di favorire lo sviluppo dell'impresa sociale per inserire al lavoro persone in condizione di svantaggio e uno stanziamento di due milioni di euro;

15) un bando del piano di azione «promuovere l'abitare sociale nelle comunità territoriali» per diffondere e potenziare l'abitare sociale temporaneo attraverso un budget di 3 milioni di euro.

